Sir

Presepi: 83 opere in mostra alla basilica Maria Ausiliatrice di Torino. “Visita” on line

Ottantatre opere: è quanto propone la mostra on line di presepi promossa dalla circoscrizione Piemonte e Valle d’Aosta di Maria Ausiliatrice. Quest’anno la mostra della basilica di Maria Ausiliatrice a Torino è visitabile online sul sito presepi.basilicamariaausiliatrice.it, “in modo da offrire a chiunque lo desideri – spiega un comunicato – la possibilità di condividere il piacere del presepe, in maniera libera e gratuita”. La visita online “presenta un ampio reportage fotografico e descrittivo di ciascuna postazione, così da poter rivivere la gioia del Natale che ogni presepe trasmette in un mix di stili e materiali differenti”. In occasione della celebrazione della solennità dell’Immacolata prevista per oggi presso la basilica Maria Ausiliatrice, mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, “oltre a benedire il presepe presente in basilica, segno visibile della preparazione dei fedeli al Natale, si recherà all’interno della mostra dei presepi per salutare i presepisti della XXI edizione”.

La mostra nasce da un’idea di don Morra che, “per numerose edizioni, ha gestito l’iniziativa, poi seguita nel 2016 da don Alberto Guglielmi che ha articolato l’esposizione per aree geografiche: Asia, Africa, Americhe, Europa”. Renzo Bailo, responsabile dei volontari della basilica di Maria Ausiliatrice, “sta portando avanti la tradizione – precisa la nota – cercando di innovarla creando collaborazioni che variano di anno in anno”.

 (G.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**IMMACOLATA**

**Papa Francesco: Angelus, “non fare i furbi”, “guardare in faccia la propria realtà, così come siamo”**

Dire “no” al peccato e “sì” alla grazia. E’ questa “la strada per diventare santi e immacolati”. A spiegarlo, durante l’Angelus dedicato alla festività dell’Immacolata, è stato il Papa. “Quello che per Maria è stato all’inizio, per noi sarà alla fine, dopo essere passati attraverso il bagno purificatore della grazia di Dio”, ha spiegato Francesco: “Quello che ci apre la porta del paradiso è la grazia di Dio, ricevuta da noi con fedeltà. Tutti i santi e le sante hanno percorso questa strada. Anche i più innocenti erano comunque segnati dal peccato di origine e hanno lottato con tutte le forze contro le sue conseguenze”. Il primo “di cui abbiamo certezza che sia entrato in paradiso”, ha ricordato infatti il Papa, era un “poco di buono”: uno dei due che furono crocifissi con Gesù. Questo perché “la grazia di Dio è offerta a tutti; e molti che su questa terra sono ultimi, in cielo saranno i primi”. “Attenzione però”, il monito di Francesco: “Non vale fare i furbi: rimandare continuamente un serio esame della propria vita, approfittando della pazienza del Signore – Lui è paziente, Lui ci aspetta, Lui c’è sempre per darci la grazia –. Noi possiamo ingannare gli uomini, ma Dio no, Lui conosce il nostro cuore meglio di noi stessi”. “Approfittiamo del momento presente!”, l’invito: “Questo sì è il senso cristiano del profittare del giorno: non godere la vita nell’attimo che fugge, no, questo è il senso mondano. Ma cogliere l’oggi per dire ‘no’ al male e ‘sì’ a Dio; aprirsi alla sua Grazia; smetterla finalmente di

ripiegarsi su sé stessi trascinandosi nell’ipocrisia. Guardare in faccia la propria realtà, così come

siamo; riconoscere che non abbiamo amato Dio e non abbiamo amato il prossimo come dovevamo, e confessarlo. Questo è iniziare un cammino di conversione chiedendo prima di tutto perdono a Dio nel Sacramento della Riconciliazione, e poi riparare il male fatto agli altri. Ma sempre aperti alla grazia. Il Signore bussa alla nostra porta, bussa al nostro cuore per entrare con noi in amicizia, in comunione, per darci la salvezza”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**DECRETO**

**Papa Francesco: istituisce l’Anno di San Giuseppe da oggi all’8 dicembre 2021**

 “Al fine di perpetuare l’affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patrocinio del Custode di Gesù, Papa Francesco ha stabilito che, dalla data odierna, anniversario del Decreto di proclamazione nonché giorno sacro alla Beata Vergine Immacolata e Sposa del castissimo Giuseppe, fino all’8 dicembre 2021, sia celebrato uno speciale Anno di San Giuseppe, nel quale ogni fedele sul suo esempio possa rafforzare quotidianamente la propria vita di fede nel pieno compimento della volontà di Dio”. È quanto si legge nel decreto di Papa Francesco per celebrare il 150° anniversario della proclamazione di San Giuseppe a Patrono della Chiesa universale, diffuso oggi. “Tutti i fedeli avranno così la possibilità di impegnarsi, con preghiere e buone opere, per ottenere con l’aiuto di San Giuseppe, capo della celeste Famiglia di Nazareth, conforto e sollievo dalle gravi tribolazioni umane e sociali che oggi attanagliano il mondo contemporaneo”, si legge ancora nel testo, in cui si ricorda che “la devozione al Custode del Redentore si è sviluppata ampiamente nel corso della storia della Chiesa, che non solo gli attribuisce un culto tra i più alti dopo quello per la Madre di Dio sua Sposa, ma gli ha anche conferito molteplici patrocini. Il Magistero della Chiesa continua a scoprire antiche e nuove grandezze in questo tesoro che è San Giuseppe, come il padrone di casa del Vangelo di Matteo “che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche”. In occasione dell’Anno di San Giuseppe, si concedono speciali indulgenze, tra cui l’Indulgenza plenaria disposta dalla Penitenzieria apostolica “ai fedeli che, con l’animo distaccato da qualsiasi peccato, parteciperanno all’Anno di San Giuseppe nelle occasioni e con le modalità indicate”. Il decreto di oggi viene emanato in occasione dei 150 anni del Decreto Quemadmodum Deus, con il quale il Beato Pio IX, “mosso dalle gravi e luttuose circostanze in cui versava una Chiesa insidiata dall’ostilità degli uomini,” dichiarò San Giuseppe Patrono della Chiesa Cattolica.

 (M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**IMMACOLATA CONCEZIONE**

**Papa Francesco: all’alba l’atto di venerazione privato in Piazza di Spagna. Poi la preghiera a Santa Maria Maggiore**

Alle ore 7 di questa mattina, nella Solennità dell’Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, Papa Francesco si è recato in Piazza di Spagna per un atto di venerazione in forma privata a Maria Immacolata. Alle prime luci dell’alba, sotto la pioggia, ha deposto un mazzo di rose bianche alla base della colonna dove si trova la statua della Madonna. Il Santo Padre, spiega il direttore della Sala Stampa Matteo Bruni, “si è rivolto a Lei in preghiera, perché vegli con amore su Roma e sui suoi abitanti, affidando a Lei tutti coloro che in questa città e nel mondo sono afflitti dalla malattia e dallo scoraggiamento”.

Poco prima delle 7.15, il Papa ha lasciato Piazza di Spagna e ha raggiunto Santa Maria Maggiore dove ha pregato davanti all’icona di Maria Salus Popoli Romani e celebrato la Messa nella Cappella del Presepe. Ha poi fatto ritorno in Vaticano

(R.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Covid, stop ai treni tra Italia e Svizzera: crollo dei passeggeri dopo il Dpcm**

**Il decreto e le misure di sicurezza fa calare il numero di richieste: collegamenti interrotti dal 10 dicembre**

Stop ai collegamenti ferroviari tra Svizzera e Italia. A partire dal 10 dicembre e fino a nuovo avviso le Ffs, ferrovie nazionali della Svizzera, e Trenitalia interrompono i collegamenti tra i due Paesi. Stop anche all’offerta dei treni EuroCity. Motivo: la decisione, spiega una nota, è legata a un decreto (Dpcm) delle autorità italiane e alle misure anti-contagio più severe introdotte, nonché al drastico calo dei passeggeri.

Sono interessati sia il traffico a lunga percorrenza sia quello regionale Tilo, precisa Keystone-Ats. I treni elvetici, infatti, circolano fino al confine. I treni nel traffico regionale tra Briga e Domodossola continuano invece a circolare.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_-

La stampa

**Usa, Biden ha scelto Austin: è il primo segretario alla Difesa afroamericano**

**Lo riportano i media americani. E’ stato il numero uno dello Us Central Command e vice capo di stato maggiore delle forze armate americane**

Il presidente eletto degli Stati Uniti, Joe Biden, ha scelto il generale in pensione Lloyd Austin per la carica di segretario alla Difesa. Lo riportano i media Usa, tra i quali Politico e Cnn. Austin è stato il numero uno dello Us Central Command e il vicecapo di stato maggiore delle forze armate Usa. Sarà il primo afroamericano della storia a guidare il Pentagono. L'annuncio è atteso per venerdì.

In lizza c'era anche una donna, Michele Flournoy, inizialmente considerata favorita. "Ma Biden ha subito una crescente pressione - scrive Politico - perché venisse nominata una persona di colore come suo segretario alla Difesa". Ora servirà il via libera preventivo del Congresso perché non sono passati i sette anni previsti da quando ha lasciato l'arma.

Ex generale a 4 stelle, Austin, 67 anni, è stato il primo comandante nero del comando centrale americano e il primo vicecapo di gabinetto di colore dell'esercito. Prima di guidare il comando centrale, è stato comandante delle truppe statunitensi in Iraq. E' andato in pensione nel 2016, dopo 41 anni con la divisa ed è entrato nel board di Raytheon Technologies, uno dei principali contractor del Pentagono. Siede nei consigli di amministrazione anche di Nucor (il più grande produttore d'acciaio degli Stati Uniti) e di Tenet, gruppo della sanità.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Recovery fund, è stallo. Salta il cdm previsto nel pomeriggio. Renzi: "No al piano di Conte. Rottura? Temo di si"**

Governo in stallo sulla governance per il Recovery fund. E salta il consiglio dei ministri previsto per oggi pomeriggio. Il preconsiglio, cominciato ieri alle venti e durato fino alle due di notte, non ha fatto registrare passi avanti sull'intesa tra le forze di governo. Il leader di Italia Viva Matteo Renzi - che ha posto il veto sulla task force pensata dal premier - conferma la tensioni interne all'esecutivo: "La struttura di Conte pensa a moltiplicare le poltrone - dice Renzi al Tg2 - ma non va a dare una mano ai disoccupati, ai negozi chiusi a chi soffre. Se le cose rimangono come sono voteremo contro. Per noi un ideale vale più di una poltrona. Circa il rischio di una rottura, spero proprio di no, ma temo di sì".

Poi attacca il premier: "Insistere su una misura che sostituisce il governo con una Task force, la seduta del Parlamento con una diretta su Facebook e che addirittura pretende di sostituire i servizi segreti con una fondazione privata voluta dal premier significa una follia. Noi abbiamo mandato Salvini per non dargli i pieni poteri, ma non è che li diamo a Conte", conclude il leader di Iv.

Una riunione, quella che si è tenuta nella notte, con toni accesi e a tratti molto tesa, che non ha portato a una intesa, in particolare con Italia Viva, sulle norme per la gestione degli oltre 200 miliardi di fondi europei per la ricostruzione post-Covid. Tra i punti più contestati, i poteri in deroga della task force (guidata da 6 manager e formata da 100 tecnici), considerati da Iv ma anche Pd e 5S, esorbitanti e non sottoposti ad alcuna verifica da parte dell’esecutivo. La creazione, di fatto, di una struttura parallela al governo. La scarsa chiarezza sui limiti e i casi in cui questa struttura interviene e commissaria le amministrazioni e i ministeri.

Stanotte i tecnici hanno a lungo analizzato i due articoli e i 32 commi della bozza del provvedimento, soffermandosi per più di due ore sui poteri sostitutivi da affidare alla squadra di 6 capi-missione chiamati a coordinare l'attuazione del Piano, con la supervisione e il controllo della cabina di regia politica formata dal triumvirato Conte-Gualtieri-Patuanelli. Un impianto a piramide che finirebbe per esautorare i ministri.

Si tratta ancora, quindi, per cercare di arrivare a una quadra ed evitare strappi sul piano da presentare nel più breve tempo possibile a Bruxelles e al Parlamento. Ma il rinvio del cdm previsto per oggi conferma l’esistenza di nodi che confermano le forti tensioni all'interno dell'esecutivo.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_-

Repubblica

**Vaccino anti covid, la Gran Bretagna inizia le somministrazioni: Margaret, 90 anni, è la prima paziente**

dal nostro corrispondente Antonello Guerrera

LONDRA. "Sono così felice, è il regalo più bello per il mio compleanno: potrò passare il Natale con la mia famiglia dopo esser stata sola per tutto l'anno". Margaret Keenan è una nonnina di 90 anni, dell'Irlanda del Nord ma da 60 anni vive a Coventry e dalle 6.31 inglesi di questa mattina è la prima persona al mondo cui è stato sottoposto il vaccino anti-Coronavirus di Pfizer-BioNTech, dopo la sua approvazione per l'uso pubblico in Regno Unito. "È un privilegio per me", ha continuato la donna, che è stata vaccinata con la prima dose all'ospedale di Coventry, "fatelo tutti! Se l'ho preso io che ho 90 anni, figuriamoci voi".

Coronavirus, la 90enne prima al mondo a ricevere vaccino Pfizer: "Nervosa? No, ma pensavo fosse uno scherzo"

Perché oggi, metafora bellica e patriottica immancabile, in Regno Unito è il "V-Day". Ossia il Vaccine-Day, il giorno storico in cui si inizierà a somministrare il vaccino anti Covid al pubblico, dopo le tante polemiche e critiche degli ultimi giorni per quella che per alcuni - Ue e il dottor Anthony Fauci in America - è stata una approvazione da parte delle autorità britanniche "frettolosa", essendo il Regno Unito il primo e sinora unico Paese occidentale ad averlo fatto: sabato già la Russia aveva cominciato la somministrazione del suo vaccino.

Le autorità britanniche hanno detto più volte di esser state assolutamente rigorose, nonostante il processo di approvazione d'emergenza, e il governo di Boris Johnson ha tirato dritto, anche perché un possibile disastro sulla Brexit incombe visto lo stallo sui negoziati con l'Europa, dunque meglio cercare di tornare a una sorta di normalità il prima possibile per preservare l'economia a rischio.

Coronavirus, il medico italiano che vaccinerà i suoi pazienti a Londra: "Ecco come funzionerà"

"È un giorno straordinario nella lotta contro il Coronavirus, grazie agli scienziati, a medici e infermieri e a tutti i volontari. Ora possiamo davvero sperare in un futuro migliore", ha dichiarato il premier Boris Johnson che oggi farà un tour in un paio di ospedali del Paese per benedire politicamente questo momento storico. "Ma", ha ammonito il leader britannico, "non è finita: nel frattempo, per tutto l'inverno, non possiamo abbassare la guardia, nonostante l'arrivo del vaccino. Perché questo virus è sempre tra noi, e lo sarà per molto altro tempo. Quindi ricordatevi sempre: lavatevi le mani, distanziamento sociale e indossate le mascherine".

La signora Keenan è la prima delle 400mila persone circa che da oggi e nelle prossime settimane in Regno Unito riceveranno il vaccino di Pfizer-BioNTech in decine di ospedali del Paese (sei a Londra), mentre dalla prossima settimana dovrebbero iniziare a somministrarlo anche i medici di base. In tutto le dosi arrivate dal Belgio sinora del vaccino, che va conservato a una temperatura di almeno -70 gradi, sono 800mila, e ogni persona ne riceverà due a distanza di tre settimane. Il governo britannico ha ordinato complessivamente 40 milioni di dosi del vaccino di Pfizer-BionTech. Non è chiaro quando arriveranno le altre, ma a Downing Street e Whitehall contano di vaccinare almeno altre quattro milioni di persone entro la fine del 2020, grazie a una task force da operazione bellica in cui verranno coinvolti decine di migliaia di militari dell'esercito, che costruiranno anche nuovi maxi hub da 5mila vaccinazioni al giorno.

La signora Keenan è stata la prima a essere vaccinata perché rientra nella prima fascia di somministrazione: ossia avere più di 80 anni ed essere paziente, oppure un lavoratore, di una casa di riposo. Poi sarà il turno di medici e infermieri della sanità pubblica e anche di tutti gli over 80 in generale, per poi a scalare. Negli ultimi giorni ci sono stati rumours di una vaccinazione pronta anche per la Regina Elisabetta e il suo marito Filippo, rispettivamente 94 e 99 anni, teoricamente in seconda fascia. Già nel 1957 la sovrana fece pubblicamente vaccinare i figli Carlo e Anna contro la poliomielite per dare un segnale forte di fiducia e incoraggiamento al pubblico. Il governo britannico conta di vaccinare tutta la popolazione sul suolo britannico, anche mediante gli altri vaccini di Oxford e Moderna (quando saranno approvati dall'agenzia del farmaco locale) entro l'estate 2021.